

Usi per le destinazioni estere dei francobolli "azzurri" durante il Regno di Vittorio Emanuele III secondo la "regola di colore" dei Congressi UPU (1900-1945)

Il Congresso di Washington nel 1897 finalmente l'assemblea dell'UPU approvò la proposta – rimasta per circa venti anni a livello di raccomandazione – per rendere uniformi i colori dei francobolli dei paesi aderenti relativi alle tre principali tariffe per l'estero: stampe (verde), cartoline (rosso) e lettere (azzurro blu turchino). Ciò avrebbe consentito di individuare a colpo d'occhio la correttezza della tariffa. L'originaria clausola transitoria di adeguamento "as soon as possible", cioè non appena ciò fosse possibile, venne definitivamente rimossa solo al Congresso di Roma del 1906, quando già comunque tutti i paesi aderenti vi si erano da tempo via via adeguati, eccetto sette. Il colore azzurro/blu turchino divenne così norma per tutti i francobolli sulle lettere indirizzate all'estero, anche se ovviamente il suo mancato rispetto non esprimeva di per sé a una tassazione obbligatoria della corrispondenza in arrivo. La norma resistette fino al secondo dopoguerra (con le ovvie modifiche tariffarie) e solo l'avvento della polimeria sui francobolli ne decretò la definitiva desuetudine.

In parallelo sul piano storico l'11 agosto del 1900 Vittorio Emanuele III giurava fedeltà allo Statuto, dopo il regicidio del 29 luglio che aveva posto fine al Regno del padre Umberto I. Il suo Regno si concluderà formalmente il 9 Maggio del 1946, con l'abdicazione in favore del figlio Umberto II, ma già Vittorio Emanuele III il 5 Giugno 1944 aveva affidato la luogotenenza del Regno al figlio, sulla base degli accordi raggiunti con gli Alleati dopo la liberazione di Roma.

La presente collezione esamina il predetto periodo di Regno di Vittorio Emanuele III, ricompreso tra il 1900 e il 1945, anno di fine della seconda guerra mondiale, sul presupposto che il periodo successivo (dal 25 Aprile '45 al 9 Maggio '46), sia dal punto di vista degli eventi storici che da quello postale, costituisca oggettivamente una fase temporale autonoma.

Partendo dalla tariffa originaria di 25 centesimi del periodo umbertino e dall'uso tardivo del suo secondo valore, si illustra l'uso dei successivi valori da 25 cent. emessi durante il Regno di Vittorio Emanuele III (nelle serie Florealg, in validità dal 1901 al 1924 e Michetti, in validità dal 1908 al 1926), passando poi alla tariffa di 1 Lira, in vigore dal Gennaio 1925 al Dicembre 1925 (dopo quelle "transitorie" di 60 cent. e 80 cent, in vigore dal Febbraio 1921 al Dicembre del 1922, durante cui tuttavia non furono emessi per tempo adeguati valori in azzurro alti a supportare dette tariffe, erigendo nei fatti una "sospensione" del rispetto della Convenzione), per giungere poi alla tariffa di Lire 1,25, che rimase in vigore da Gennaio del 1926 fino a fine Agosto del 1944 nei territori sotto la giurisdizione del Regno. Relativamente al predetto periodo vengono presentati gli usi dei due valori ordinari da 1,25 Lire delle serie Florealg e Imperialg (emessi rispettivamente nel 1926 e nel 1929) e l'uso multiplo del valore da 25 cent. Michetti per la composizione delle predette tariffe da 1 Lira e da 1,25 Lire. Del valore da 60 centesimi azzurro Michetti, emesso tardivamente rispetto alla corrispondente tariffa lettere, viene presentato l'uso in tariffa "cartolina" per cui poté essere correttamente utilizzato e il suo successivo uso come soprastampato per 25 centesimi. Vengono poi presentati gli usi dei diversi commemorativi da 1,25 Lire (1926-1942) e poi ancora le tariffe luogotenenziali di L.2,50 e 5 Lire, l'uso del soprastampato di Lubiana e la tariffa ridotta per il blocco germanico. In chiusura vengono presentati alcuni usi dagli Uffici Postali all'Estero e da altri territori "stranieri".

Piano della collezione:

1. - Uso per l'estero durante il Regno di Vittorio Emanuele III del secondo 25 cent. Umbertino del 1893 - pagg. 2-4
2. - Uso gemellare del 25 cent. Umbertino del 1893 con il 25 cent. Vittoriano della Florealg - pag. 5
3. Usi per l'estero dei francobolli "azzurri" emessi durante il Regno di Vittorio Emanuele III - pag. 6
 - 3.1 - Il 25 cent. della "Florealg" del 1901 - pagg. 6-11
 - 3.2 - Il 25 cent. della "Michetti" del 1908 - pag. 12
 - 3.2.1 - Uso in tariffa da 25 cent. - pagg. 12-17
 - 3.2.2 - Uso in tariffa da 1 Lira - pag. 18
 - 3.2.3 - Uso in tariffa ridotta secondo l'accordo postale di Portorose del 25 Novembre 1921 - pag. 19
 - 3.2.4 - Uso in tariffa da 1,25 Lire - pagg. 20-21
 - 3.3 - Il 60 cent. Michetti del Dicembre 1923 e il soprastampato 25 cent. su 60 cent. del Gennaio 1924 - pagg. 22-25
 - 3.4 - I commemorativi azzurri da 1 Lira per la relativa tariffa e gli azzurri da 1 Lira e 1,25 Lire della serie Giubilgo del Re - pagg. 24-27
 - 3.5 - Il Lire 1,25 della "Florealg" del 1926 - pagg. 28-31
 - 3.6 - Il Lire 1,25 dell' "Imperialg" del 1929 - pagg. 32-36
 - 3.7 - I commemorativi da 1,25 Lire dal 1926 al 1942 - pagg. 37-62
 - 3.8 - Gli "azzurri" della luogotenenza: le tariffe di 2,50 e 5 Lire - pagg. 63-64
 - 3.9 - Il Lire 1,25 dell' "Imperialg" soprastampato "Provincia di Lubiana" - pag. 65
 - 3.10 - La tariffa ridotta di 1 Lira per il blocco germanico e i paesi occupati - pag. 66
4. Usi dagli Uffici Postali all'Estero e da altri territori "stranieri" - pag. 67
 - 4.1 - Uso da Ufficio Postale all'Estero del 25 cent. umbertino soprastampato "estero" - pag. 67
 - 4.2 - Usi dagli Uffici Postali all'Estero (civili e militari) dei 25 cent. Florealg e Michetti - pagg. 68-70
 - 4.3 - Usi degli "azzurri" italiani da altri territori "stranieri" - pagg. 71-72

1. Uso per l'estero durante il Regno di Vittorio Emanuele III del secondo 25 cent. Umbertino del 1893.

La tariffa di 25 centesimi per ogni porto di 15 grammi, introdotta dall'1/4/1879 per tutti i paesi europei e per altri cinque fra i paesi aderenti all'UPU (tra cui l'Egitto, gli Stati Uniti d'America e il Canada), fu poi estesa dall'1/1/1899 a tutti indistintamente. Essa rimase in vigore fino al 31/1/1921. In quest'arco temporale si susseguirono (con periodi di validità in alcuni casi sovrapposti) quattro valori postali (due umbertini e due vittoriani).

Il primo valore umbertino fu emesso nel 1879 e rimase in validità fino al 30/6/1902, quindi in concomitanza per un certo periodo con il secondo valore umbertino e, almeno formalmente, con il primo di Vittorio Emanuele III. Ma nei fatti il primo 25 cent. umbertino non fu più usato a causa del suo progressivo esaurimento.

Il secondo valore fu emesso il 21/3/1893 e conservò pure validità fino al 30/6/1902. Di questo si presentano alcuni usi per l'estero nel periodo vittoriano.

Un percorso "particolare": da Trieste ancora austro-ungarica a Napoli, in affrancatura "per l'estero"



25/12/1900 - Letterina da Trieste a Napoli, affrancata impropriamente con il francobollo italiano da 25 centesimi, annullato con il guller austriaco.

L'Ufficiale postale triestino, anziché cedere il francobollo come non valido in quanto non austriaco, lo annullò col bollo austriaco in uso e appose altresì il segno di tassa "T" con il relativo bollo e la dicitura a penna "0,25". In arrivo a Napoli fu tolgerata, magari per il senso di "italianità" che accompagnava l'irregolare Trieste, depennando l'indicazione della tassazione in partenza e apponendo al retro il bollo in arrivo del 29.

Un uso non comune di affrancatura italiana tolgerata su lettera "dall'estero" per l'Italia.



(Irlanda - ancora
parte del Regno
Unito)

15/1/1901 - Lettera
da San Remo a
Dublino, dove
giunge il 16
successivo (bollo
al verso).

Tariffa di doppio
porto assoluta con
due valori del 25
cent. umbertino
del 1895.

L'Irlanda ottiene
l'indipendenza
dalla corona
britannica solo
nel 1922.



(Scozia - Regno
Unito)

17/4/1901 - Lettera
raccomandata da
Como a Glasgow.
Il retro bollo
ovale nero di
transito da Londra
il giorno
successivo e
bollo ovale rosso
di arrivo a
destino del 19.

Tariffa assoluta
con coppia del
secondo 25 cent.
umbertino (25
cent. primo porto
estero e 25 cent.
diritto di racco-
mandazione)

(Costa Francese dei Somali)



6/8/1901 - Lettera da Pistoia a Gibuti, dove giunse il 20 successivo, resa franca per il primo porto con il 25 cent. azzurro del 1895. Il verso bollo francese azzurro di arrivo "Côte française des Somalis Djibouti". Gibuti era stata fondata nel 1888 dai francesi che vi trasferirono nel 1896 la capitale della colonia. La lettera è indirizzata presso l'impresa Generale di Costruzioni della Ferrovia Etiopica, allora in costruzione per collegare Addis Abeba a Gibuti. Gibuti è oggi la capitale dell'omonima repubblica indipendente.

(Alabama - Stati Uniti d'America)



16/9/1900 - Lettera raccomandata da Faigrone (FM) a Birmingham, dove giunse il 3/10 (bollo di arrivo violaceo al fronte). Il verso bollo di transito da Fermo del 17 e del 30 da New York. Tariffa assoluta (25 cent. 1° porto + 25 cent. raccomandazione) con coppia del 25 cent. del 1895. Birmingham è oggi la più grande città dell'Alabama, fondata nel 1871 dopo la guerra civile e capoluogo della contea di Jefferson.

2. Uso gemellare del 25 cent. Umbertino del 1893 con il 25 cent. Vittoriano della Florzaig

La combinazione di questi due valori gemelli di due Re diversi fu possibile solo tra il 1° Luglio del 1901 (data di emissione del valore della Florzaig) e il 30 Giugno del 1902 (ultima data di validità del francobollo umbertino), quindi di fatto un anno e costituisce una rarità del periodo, trattandosi dei primi mesi di distribuzione del nuovo francobollo e degli ultimi di quello precedente, le cui scorte si andavano esaurendo.

La presenza di due valori da 25 centesimi copriva la tariffa del doppio porto, ovvero del porto semplice raccomandato.

Nell'affrancatura che si presenta, trattasi di un doppio porto.

(Germania)



18 Novembre 1901 - Lettera da Milano a Norimberga, dove giunse il 22 successivo (bollo di arrivo al verso).

3. Usi per l'estero dei francobolli "azzurri" emessi durante il Regno di Vittorio Emanuele III

3.1 Il 25 Cent. della "Floralez" del 1901

Il 1° luglio del 1901 venne emesso il primo valore da 25 centesimi di Vittorio Emanuele III (della serie "Floralez"), che rimase in validità fino all'8/4/1924. La serie è caratterizzata, nei valori con l'immagine del re, da un ornato floreale nello stile liberty dei primi '900, ordine artistico dominante in tutta Europa seppur sotto diverse denominazioni (art nouveau, jugendstil, secessionismo, modernismo). La serie, seppur bella, si rivelò poco valorizzante per l'immagine del re, che appariva fin troppo "incastonato" in mezzo al prevalente disegno floreale.

In particolare la Regina Elena non apprezzò il risultato estetico e conseguentemente di lì a poco si avviarono gli studi per una nuova serie che vedesse il ritratto del sovrano più in primo piano e con un maggior carisma "filatelico-postale".

Il Re della Floralez è comunque iconograficamente un giovane sovrano che guarda avanti, aperto alle prospettive di progresso del nuovo secolo nascente, fiducioso in un avvenire di pace e di prosperità.

(Regno Unito)



16/1/1907 - Lettera da Aosta a Glasgow, dove giunse il 19/1.

La missiva fu oggetto di numerosi tentativi di consegna, come dimostrano i bolli apposti sul fronte in date diverse, le cancellature di indirizzo e le svariate annotazioni a inchiostro e a lapis rosso e blu (dopo il 19, poi il 23 e quindi il mese successivo il 7 e l'11). Alla fine fu restituita al mittente che la rieghettò il 20/2 (bollo al verso).

Lettera già facente parte della "collezione Gabbini" col titolo: Una consegna difficile!

(Francia)



11/7/1902 - Lettera pubblicitaria da Courmageur a Parigi, affrancata con dug valori da 25 cent. (tariffa 50 cent.; 25 cent. l'porto estero + 25 cent. dir. di raccomandazione).
Gli verso bolli di transito dell'11 da Torino e di arrivo del 15/7.

(Province italiane ancora sotto
l'Impero Austro-Ungarico)



9/1/1905 - Letterina da Treviglio di Cremona per Trento (ancora sotto il dominio austriaco). Giunse a destino il giorno successivo, come da bollo al verso.
Tariffa primo porto esente con il 25 cent. Florigale.

(Boemia - ancora sotto l'Impero Austro-Ungarico)



11/5/1905 - Lettera da Sorrento a Praga, dove giunse il 14 successivo (bolli di arrivo al verso).
Tariffa di primo porto esente con il valore da 25 cent. Florigale.



14/4/1907 - Lettera raccomandata (25 e.) doppio porto (25 e. x 2) da Roma a Batavia (l'odierna Giacarta, capitale dell'Indonesia e allora capitale delle Indie Orientali Olandesi). Transita via Brindisi il 15, giunge a destino l'1/5, ma fu successivamente reindirizzata ad altra località (Garoli?), con transito del 15 e arrivo del 14/5 (bolli al verso).

(Grande Siria - allora parte dell'impero Ottomano)



16/10/1915 - Lettera da Torino a Beirut, dove giunge il 22 successivo (bollo di arrivo al verso). Beirut e tutte le provincie libanesi facevano ancora parte, insieme alla Siria attuale, dell'impero Turco e solo a fine della prima guerra mondiale le due regioni siriane e libanesi furono riunite sotto il mandato francese, fino all'indipendenza formale, ottenuta solo nel 1943.



(Giappone)



21/5/1907 - Lettera da Bologna a Yokohama, dove giunge il 27/4 via Stati Uniti.
Sul retro bolli di transito del 18/4 e di arrivo a destino.

Missiva non consegnata in quanto destinataria sconosciuta e restituita al mittente (si notino i corrispondenti timbri in azzurro "INCONNU" e "REBUTS" in francese e inglese).
Indirizzo cancellato a matita con l'annotazione "return to sender" (restituire al mittente).

(Yemen)



2 agosto (V) 1901 - Lettera da Modena al Consolato Italiano di Aden (indirizzata a un
tenente medico "di ritorno sul Washington", la prima nave ospedale italiana).

Giunge a destino il 18/8 come da bollo di arrivo al verso.

Primi mesi d'uso del 25 cent. "Fiorale" emesso il 1° luglio del 1901.

(Uragany)

Italia **PAPASIDERO** (*Cosenza*)

ADMINISTRATION DES POSTES ET DES TELEGRAPHES D'ITALIE
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi d'Italia

Fedele Majolino

AVIS
DE RECEPTION DE PAYEMENT
DI RICEVIMENTO DI PAGAMENTO

d'un mandat de poste de la somme de
di un vaglia postale della somma di

enregistré sous le N. *131* par le bureau
inscritto **PAPASIDERO** dall'ufficio

de *2 MAR 1906* 190 et adressé
il *La Plata* indirizzato

A M. *Giovanni Bagnoli*
al Sig. *La Plata*

d'un mandat de poste de la somme de
di un vaglia postale della somma di

émis par le bureau de
emesso dall'ufficio di

le *190* sous le N.
il *84602* sotto il N.

au profit de M.
a favore del Sig.

84602

2/5/1906 - Avviso di ricevimento internazionale di una raccomandata da Papasidero (Cs) a La Plata, dove giunge il 28/5. Al verso bollo di transito da Genova del 4/5. Tariffa 25 cent. assolta con il relativo valore della Fiorzele.

(Australia)



7/5/1902 - Letterina da Genova a Melbourne, dove giunge il 4 del mese successivo (bollo di arrivo al verso), per essere poi reindirizzata a Brunswick, sobborgo della medesima città.

Tariffa assolta per il primo porto con il 25 cent. Fiorzele, annullato con il timbro a bandiera V.C.III, in uso nei primi anni di regno del nuovo sovrano.

3.2 Il 25 cent. della "Michetti" del 1908

Il 1° Gennaio 1908 fu emesso un valore da 25 cent. nella serie "Michetti". Esso rimase in validità fino al 30/6/1926. Appare su questo francobollo l'immagine del Re Soldato, nonostante la guerra sembri ancora lontana.

Questo francobollo convive formalmente per circa sedici anni con quello equivalente della Fiorzale, quasi a presentare le due facce di quell'epoca, ma l'uso del precedente valore dopo l'emissione del "Michetti" è via via sempre meno comune.

Come si accennava infatti a proposito dell'emissione della Fiorzale, quella serie non risultò molto apprezzata dalla casa reale, che diede conseguentemente incarico all'allora molto noto pittore Francesco Paolo Michetti di preparare dei nuovi bozzetti per una serie che vedesse valorizzata la figura del Re nei francobolli. La nuova serie fu il frutto di molte prove e di numerose ipotesi scartate, in quanto i "quadri" del Michetti mai si prestavano a una riduzione in vignetta per un francobollo, peraltro di piccolo formato, dove non possono mettersi in risalto sfondi paesaggistici o metaforici come la casa reale sperava.

Il primo "Michetti" da 15 cent. del 1906, rivolto con il profilo a destra e carico di significati metaforici di dichiarata ispirazione dannunziana (il Re ha alle spalle il mare Eggeo in tempesta da cui tornava dopo il regicidio, a simboleggiare il regno umbertino carico di contrasti sociali, ma guarda verso un mare calmo e illuminato dal sole, dentro cui splende la corona sabauda), seguono nel 1908 altri tre valori tra cui il 25 cent. azzurro: in questo il fondo dell'immagine è neutra, non vi è più il mare, il Re guarda a sinistra e al posto della corona "solare" vi è il più classico stemma sabauda.

Questo francobollo sopravvive al cambiamento della tariffa estera, passata gradualmente da 25 cent. fino a 1 lira e poi a 1,25 lire. I paragrafi di questo capitolo ne presentano quindi l'uso sotto le diverse tariffe, ivi compresa quella ridotta secondo l'accordo di Portorose, di cui si dirà più avanti.

3.2.1 - Uso in tariffa da 25 cent.

(Isola di Sant'Elena - Territorio Britannico d'Oltremare)



7/2/1916 - lettera da Roma per l'Isola di Sant'Elena nell'Oceano Sud Atlantico (nota per essere stato l'ultimo esilio di Napoleone Bonaparte).

Vi giunge il 4/3 come da bollo di arrivo apposto sul fronte.

Verosimilmente l'unica nota per questa destinazione affrancata col 25 cent. Michetti in tariffa primo porto estero.



(Impero Austro -
Ungherico)

25/3/1914 - Lettera da Torino a Budapest, dove giunse il 27 successivo (bollo di arrivo a destino al verso). Tariffa di 1° porto e di raccomandazione assolti con coppia verticale del 25 cent. "Michetti".



(Isola di Cipro)

24/6/1914 - Lettera da Roma a Limassol, da cui - vedasi la scritta sulla busta "con preghiera di far seguire in caso di assenza" - fu destinata ad altra località cipriota (Tro...?), dove giunse il 29, il giorno dopo l'attentato di Sarajevo (bollo al verso, dove trovansi anche quello di instradamento di Brindisi del 26). Riffrenata con coppia verticale del 25 cent. "Michetti", in tariffa di primo porto con diritto di raccomandazione.

Cipro era allora sotto amministrazione dell'Impero Britannico, ma con formale sovranità di quello Ottomano. Fu annessa dagli inglesi solo nel Novembre del 1914, a seguito dell'entrata in guerra dell'Impero Turco a fianco degli Imperi Centrali.



(Algeria francese)

20/9/1915 - Lettera da Bollengo a Orano, dove giunse il 27 successivo (bollo di arrivo a destino al verso).

Il 25 cent. Michetti, che rende franca la lettera per il primo porto, è annullato, oltre che con il bollo datario e lungitg, anche con il timbro lineare "Bologna Posta aerea".

(Marocco)



9/5/1910 - Lettera raccomandata (tariffa 25 e.+ 25e.) da Roma a Tangeri, dove giunse il 14/5. Il verso bollo di arrivo in lingua spagnola e di transito del 10 da Ventimiglia e dell'11 da altra località illeggibile.

In quegli anni il Marocco era sotto le mire coloniali di Francia, Spagna e Germania.

Nel 1912, con la spartizione marocchina tra Francia e Spagna che ne assunsero il protettorato, a Tangeri - per la sua posizione strategica sullo Stretto di Gibilterra - fu riconosciuto lo status di "città internazionale".

Arturo Mazza fu D.^{co} & C.

SERVIZIO GENERALE TRASPORTI
NAPOLI - Via Pillero 34 - NAPOLI



*Sig.^r
Dr. R. Braun
Amami
(Canga)*

(Tangania, ex
colonia tedesca in
Africa Orientale
dal 1891 al 1918,
oggi Tanzania)

10/4/1911 - Lettera viaggiata sulla linea navale tedesca per l'Africa Orientale e diretta ad Amami.
Ritirata in tariffa primo porto estero con il 25 cent. Michetti, annullato a bordo con bollo tondo
della posta marittima tedesca. Il verso bollo di arrivo del 28 dello stesso mese.



(Cina)



28/9/1911 - Lettera da Roma a
Canton via Siberia. Giunse a
destino il 24/10 come da bollo al
verso, dopo essere transitata da
Shanghai il 17 (bollo al fronte).

Canton era allora uno dei cinque porti mercantili cinesi aperti dal Trattato di Nanchino (firmato
nel 1842) alla fine della prima guerra dell'oppio fra Impero britannico e Cina.

Oggi ha ripreso il suo vecchio nome cinese di Guangzhou, in quanto Canton costituiva la
traslitterazione in lingua francese di Guangdong (la provincia di cui è tuttora capoluogo).

(Guatemala)



22/6/1916 - Lettera dalla Sede di Milano della Banca Commerciale Italiana a Città del Guatemala, affrancata in tariffa di primo porto estero con un "perfin 8G" da 25 cent. Michetti. Giunse a destino il 9/8, come da bollo al verso.

Fascetta di verifica per censura e timbro lingere della Censura Posta Estera di Genova.

(Perù)



14/2/1912 - Lettera da Genova per Tambo de Mora, dove giunse il 25/3. Rimasta in giacenza circa un mese, il 27/4 venne rispedita a Genova, presso altro indirizzo, dove ritornò il 3/5. Il retro bollo di arrivo lingere e barre delle poste peruviane, bollo tondo a doppio cerchio di spedizione da Tambo de Mora e infine bollo di Genova per il reindirizzamento. Tariffa di 25 cent. per il primo porto estero assolta con il "Michetti" in uso isolato.



(Venezuela - Colombia)

2/7/1915 - Lettera da Cavour (TO) a Caracas (Venezuela) e reindirizzata in Colombia, prima a Bogotá (bollo di arrivo al verso del 15/8 e, al fronte, di spedizione del 17) e poi a Barranquilla, dove giunse il 26 (bollo di arrivo al verso). Transito da Cartagena (bollo del 2/8).

Sul recto della lettera altri due timbri in cartella, uno italiano di "verificato per censura" e uno illeggibile estero del 16/8, verosimilmente apposto a Bogotá.

Lettera di primo porto resa franca con un valore da 25 cent. "Michegiti" in uso isolato.

(Argentina)



27/5/1916 - Raccomandata da Torino a Buenos Aires.

Il verso bollo di transito del 28, timbro ed etichetta "Verificato per Censura" dell'Ufficio Estero di Genova. Bollo di arrivo di Giugno. Tariffa L.1,25, 4 porti estero di 15 g. (25 c. x 4) e diritto di raccomandazione 25 cent.

3.2.2 - Uso in tariffa da 1 lira

L'introduzione della tariffa di 1 lira per il primo porto estero avvenne il 1° gennaio del 1923 e restò in vigore fino al 31 Dicembre del 1925. In questo periodo gli "azzurri" d'Italia furono costituiti da alcuni commemorativi e dal valore da 1 lira per il Giubileo del Re, emesso nel Giugno del 1925 (vedansi i corrispondenti capitoli). Oltre ovviamente al perdurare dell'uso dei 25 centesimi "Michetti" in multiplo di quattro per il primo porto semplice e di otto per quello raccomandato. Esso rimase infatti in validità fino al 30 Giugno del 1926.



(Turchia)

6/11/1923 - Prima settimana della nascente Repubblica Turchia (l'Impero Ottomano si era concluso il 29 Ottobre).

- Letterina da Bergamo a Costantinopoli (oggi Istanbul). Il verso bollo di arrivo al quartiere di Pera con data illeggibile.

Tariffa primo porto estero 1 lira, assolta con striscia di quattro dei Michetti 25 cent, con dentellatura verticale spostata.



(Stati Uniti d'America)

13/6/1923 - Lettera raccomandata da Bolzano a New York, dove giunse il 24 Giugno (bolli al verso).

Tariffa 1° porto (b. 1) e di diritto di raccomandazione (lire 1), assolta con otto valori dei 25 cent, Michetti.

3.2.5 Uso in tariffa ridotta secondo l'accordo postale di Portorose del 25 Novembre 1921.

Secondo quest'accordo la corrispondenza tra Italia, Austria, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia viaggiava con tariffa ridotta. L'accordo rimase valido da e fino a date diverse a seconda degli Stati aderenti.



(Cecoslovacchia)

22/12/1923 - lettera da Trieste a Karlsbad, in tariffa ridotta di 75 cent. (rispetto a 1 lira) per il primo porto, con 3 "perfin" Michetti da 25 cent. (validità accordo Giugno 1922 - Marzo 1928).

In basso:

(Austria)

9/12/1924 - Lettera raccomandata due porti da Bolzano a Graz. Tariffa L. 2,25: 75 cent. (1° porto) + 50 cent. (2° porto) + 1 L. raccomandazione, 9 valori "Michetti" (validità accordo Giugno 1922 - Agosto 1938).



3.2.4 - Uso in tariffa da 1,25 lire

Dall'1 Gennaio 1926 la tariffa del primo porto estero passò a 1,25 lire. Il Michetti da 25 cent. proseguì la sua validità fino al 30 Giugno di quello stesso anno e in quei sei mesi poté quindi essere usato insieme al valore da 1 lira del Giubileo per il Venticinquennale di Regno di Vittorio Emanuele III, ovvero in multiplo di cinque, ad assolvimento della nuova tariffa.



17/3/1926 - lettera prestampata della Banca "Columbus Title" di Filadelfia, spedita da Santo Stefano di Briga (piccola frazione di Messina, fino al 1925 comune autonomo) a Filadelfia, dove giunse il 1° di Giugno.

La lettera viaggiava via mare sulla linea diretta della Navigazione Generale Italiana.

Sul fronte della lettera anche il bollo di arrivo, formato dal classico tondo a data e da un anello a targhetta dell'Esposizione Filatelica Americana del 1926, che si inaugurava proprio il giorno di arrivo della lettera.

Tariffa di L.1,25, assolta con la lira Giubileo e il 25 cent. Michetti, nel suo ultimo periodo d'uso.

(Canada)



8/6/1926 - lettera da Fiume (allora facente parte della provincia di Fiume, nell'Istria italiana, oggi della Croazia), a Chapleau nell'Ontario, dove giunge a destino.

Bollo di arrivo locale con data illeggibile.

Tariffa di lire 1,25 per il primo porto estero, assolta con cinque valori del "Micheletti" azzurro da 25 centesimi nell'ultimo mese d'uso in validità postale.

3.3 Il 60 cent. Michetti del Dicembre 1923 e il soprastampato 25 cent. su 60 cent. del Gennaio 1924

Nonostante la tariffa di 60 cent. per la lettera primo porto per l'estero fosse stata introdotta dal 1° Febbraio 1921 (con validità fino al 31 Dicembre dello stesso anno), il corrispondente francobollo azzurro fu messo soltanto il 17 Dicembre 1923, quando la tariffa lettere era già aumentata a 1 lira.

All'emissione del francobollo da 60 cent. la corrispondente tariffa per l'estero era quella della cartolina postale (dall'1 Gennaio 1923 al 31 Dicembre 1923) e quindi quel francobollo azzurro poté essere utilizzato nel suo breve periodo di validità - 17 Dicembre 1923/30 Giugno 1924 - per l'affrancatura delle cartoline per l'estero, che a rigor di convenzione avrebbero dovuto essere affrancate con un valore di colore rosso.

(Francia)



25/3/1924 - Cartolina postale da Firenze a Jonné (?), dove giunge il 28.

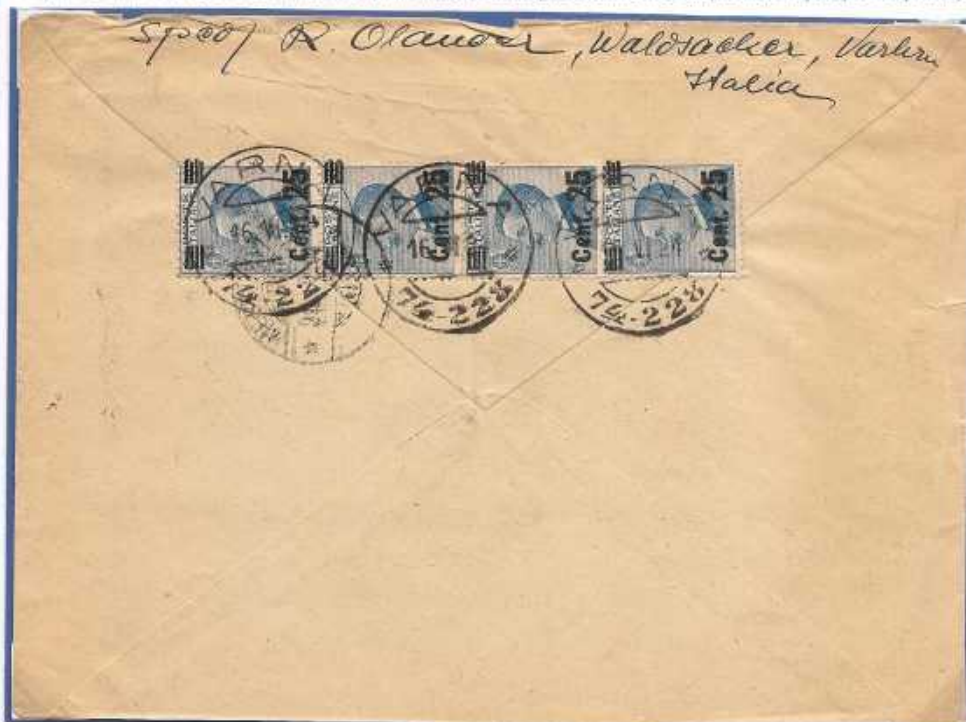
Bollo di arrivo sul fronte della cartolina.

Tariffa 60 cent. assolta con il corrispondente valore Michetti.

Nel Gennaio del 1924, quindi a meno di un mese dalla sua emissione, il 60 cent, azzurro fu soprastampato per il valore di 25 cent., proprio nella convinzione che lo stesso non poteva essere facilmente e correttamente (dal punto di vista del colore) utilizzato in tariffa. Di fatto il periodo di validità del 60 cent. e del suo soprastampato per 25 cent. si sovrappose, seppur parzialmente, in quanto il 60 cent. cessò definitivamente di validità il 30 Giugno del 1924, dopo appena sei mesi dall'emissione, mentre il soprastampato rimase in corso fino al 31 Dicembre del 1925. Nel Febbraio del 1925 vi fu una seconda tiratura della soprastampa del 60c./25c. (in questa le sbarrette hanno una maggiore distanza tra loro e sono più corte).

Il soprastampato in utilizzo multiplo di 4 valori consentiva l'assolvimento della tariffa di 1 lira, allora vigente per la lettera di primo porto estero e il suo periodo di validità terminò con quello della predetta tariffa, cessando entrambi il 31 Dicembre del 1925.

Paradossalmente l'originario Michetti da 25 cent. emesso nel 1908 conservò la sua validità per ulteriori sei mesi rispetto al soprastampato e cioè fino al 30 Giugno del 1926, continuando a essere utilizzato a completamento della tariffa di L.1,25, in vigore dall'inizio di quell'anno (vedasi più avanti un esempio nello specifico capitolo).



(Finlandia)

16/6/1924 - Lettera 1° porto estero da Varna (BZ) a Messisylä (F), dove giunse il 21 seguente (bollo sovrapposto a quelli in partenza). Tariffa di 1 lira assolta con quattro valori del 60 cent., soprastampato 25 cent. (soprastampa 1 tipo).



3.4 I commemorativi azzurri da 1 lira per la relativa tariffa e gli azzurri da 1 lira e 1,25 lire della serie Giubileo del Re.

Dall'1/2/1921 la tariffa di primo porto per l'estero passò a 60 centesimi, per essere elevata poi il 1° Gennaio del 1922 a 80 centesimi, ma come si è già accennato, il 60 centesimi "Michetti" azzurro fu emesso addirittura a Dicembre del 1923 (quando la tariffa già da inizio d'anno era passata a 1 lira), mentre l'unico commemorativo azzurro da 80 centesimi, per il Cinquantenario Mazziniano, fu emesso solo a fine Settembre del 1922, venduto in tre sole città e ammesso in validità solo per l'Italia (di fatto una emissione a carattere filatelico).

Di contro i disordini sociali e gli eventi politici di quegli anni, che portarono nell'Ottobre del 1922 all'avvento del fascismo, potevano giustificare la mancata attenzione a un aspetto come quello del colore di stampa dei francobolli.

Per rivedere quindi gli azzurri in tariffa per l'estero bisogna attendere l'introduzione della tariffa di 1 lira il 1° Gennaio del 1925, rimasta in vigore fino al 31 Dicembre del 1925. In questo periodo gli "azzurri" d'Italia furono costituiti da alcuni commemorativi, due di uso squisitamente filatelico (nelle serie "Propaganda fide" e "Manzoni") e altri due di effettivo utilizzo, nelle serie "Anniversario della Marela su Roma" emessa il 24 Ottobre del 1925 e in validità fino al 30 Giugno 1924 e "Inno Santo 1925", emessa il 24 Dicembre 1924 e in validità fino al 31 Dicembre del 1926.

Di questi due valori si andarono ad affiancare quello da 1 lira per il Giubileo del Re, emesso nel Giugno del 1925, cui si aggiunse nel Gennaio del 1926, con l'entrata in vigore della nuova tariffa, un francobollo identico anche nella tonalità di colore, ma col nuovo facciale da lire 1,25. Questa serie, pur commemorando i 25 anni di regno di Vittorio Emanuele III, nell'immagine iconografica del Re ormai maturo, costituisce il primo esperimento di una nuova serie ordinaria, affidata al disegno di Parmeggiani, che gradualmente archiverà la lunga esperienza del Michetti e dei suoi francobolli.

(Repubblica Tedesca di Weimar)

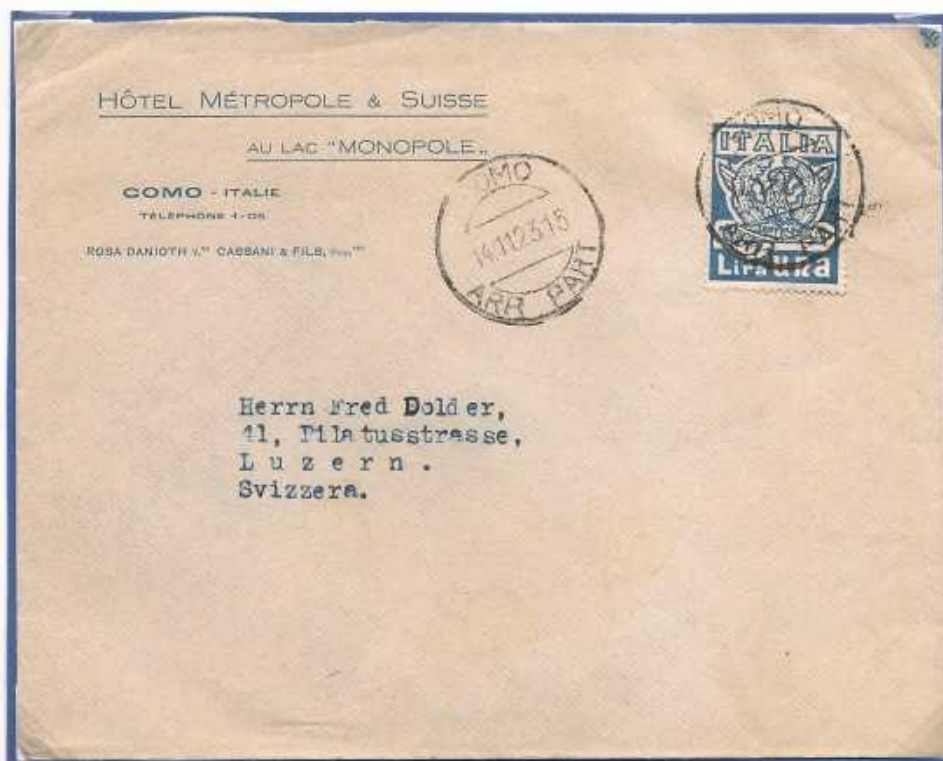


29/7/1925 - Lettera raccomandata da Roma a Dresda, dove giunse il 31 dello stesso mese (bollo di arrivo al verso).

Il fronte è stata applicata un'etichetta tedesca di raccomandazione al transito da Monaco, su cui è stato ulteriormente apposto un timbro rettangolare datato 31.7.25.

La tariffa di 2 lire (1 lira per il primo porto e 1 lira per il diritto di raccomandazione) è stata assolta con due valori gemelli da 1 Lira delle serie "Giubileo" e "Inno Santo".

(Confederazione Svizzera)



14/11/1925 - lettera da Como a Lucerna, affrancata per la tariffa di porto semplice con un valore della lira "Anniversario della Marea su Roma" nel primo mese d'uso.

(Belgio)



14/11/1925 - lettera raccomandata da Roma a Namur in tariffa di 2 lire (primo porto estero 1 lira + diritto di raccomandazione 1 lira), assolta con due valori della lira "Anno Santo" nel primo mese d'uso.

(Danimarca)



21/12/1925 - Lettera da Milano a Kjøbenhavn, affrancata con il valore da 1 lira Giubileo, negli ultimi giorni di tariffa.
La lettera giunse a destino il 4/1/1926 (bollo al fronte), ma fu restituita al mittente il 6 successivo in quanto il destinatario era deceduto.
Etichetta fucata dentellata e timbri danesi in ovale per la restituzione e rettangolare per la esazione "dècédé".

(Congo Belga)



25/8/1926 - Lettera da Congo a Leopoldville, allora capitale del Congo Belga (oggi Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo).
Tariffa di L.1,25 assolta con il corrispondente valore della sgriz Giubileo.



(Stati Uniti - California)

13/12/1926 - Lettera raccomandata da Alessandria a Ventura, dove giunse il 25 dello stesso mese. Transitò da Torino il 14 e da San Francisco il 27 (bolli al verso). Affrancata per la tariffa di doppio porto (L.1,25+0,75) con due valori da 1 lira Giubileo e per il diritto di raccomandazione con un valore da L.1,25 della stessa serie.



(U.S.A. - Ohio)

4/12/1926 - Bollettino postale da Civitanova del Sannio (Ia) a Cincinnati per la spedizione di 5.000 Kg. di formaggio, via Chiasso (Svizzera), da dove transitarono in entrata il 6 e in uscita l'8 successivo. La tariffa fu assolta con una affrancatura mista composta da 17 pezzi da 1,25 lire della serie Giubileo (pari a lire 21,25) e da francobolli per pacchi postali per ulteriori lire 17,50 e quindi per un totale di lire 38,75. Costituisce il maggior multiplo noto su bollettino postale del valore da L.1,25 Giubileo.

3.5 Il lire 1,25 della "Florale" del 1926

Questo francobollo fu emesso nel Marzo del 1926 e rimase in validità fino al 31/12/1930.

Già circa venticinque anni dall'emissione del 25 cent. della Florale, la cui validità si fermava all'8/4/1924, questo ne prendeva idealmente il posto nella stessa serie, presentandoci ancora l'immagine di un re giovane, figlio della "bella époque" e del "liberty", mentre l'Italia si avviava piuttosto verso il regime fascista, da pochi anni al potere, con un sempre più forte condizionamento delle prerogative della corona.

La scelta di emettere nuovi valori della Florale, tra cui quello da 1,25 lire, rientra nella nuova direttiva postale di utilizzare la Florale come serie distintiva per le corrispondenze verso l'estero (in quegli anni intermedi aveva avuto invece un carattere distintivo per gli alti valori, indirizzando invece le altre serie ordinarie sui bassi valori).

Il Re Michele del "re soldato" torna a sostituirsi un'immagine apparentemente meno enfatica, ma innaturale. Un anno prima il Re Soldato aveva festeggiato già venticinque anni di Regno e il ritratto del commemorativo del Giubileo sicuramente meglio rappresenta l'immagine del sovrano, cambiato dagli eventi storici. Tre anni dopo apparirà una nuova immagine, quella del Re Imperatore nell'Imperiale; la Florale poco dopo andrà definitivamente nelle raccolte dei collezionisti.

(Marocco spagnolo)



25/2/1929 - Lettera da Palermo a Ceuta.
Giunse a destino il 2/3, con il bollo al verso.
Tariffa primo porto estero assolta con la 1,25 "Florale".

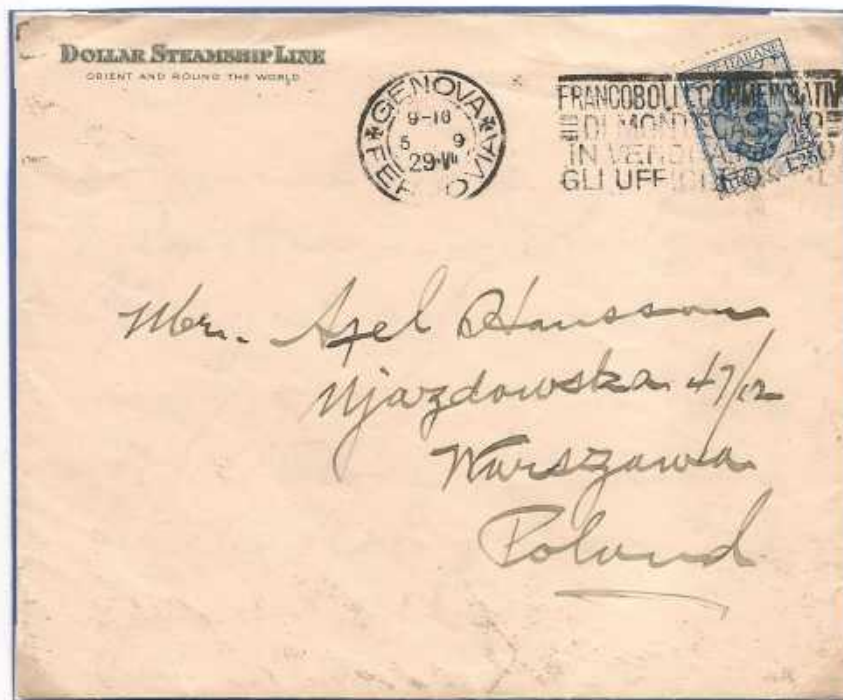
(Norvegia)



8/6/1926 - Lettera da Chiasso (allora in provincia di Trento, oggi di Bolzano) a Larvik, dove giunge il 12 successivo, come da bolli di arrivo al verso.

Tariffa di porto semplice assoluta con un valore da L.1,25 Floraleg.

(Polonia)



5/9/1929 - Lettera da Genova a Varsavia, dove giunge il 7 successivo (bollo ovale e pubblicitario a targhetta apposto in arrivo al verso).

Riffrancata in tariffa primo porto estero con L.1,25 Floraleg.

(Romania)



21/2/1930 - Letterina da Teggia (Imperia) a Bucarest, affrancata in tariffa L.1,25 con il corrispondente valore della Fioraig.

(Confedraziong Svizzera)



22/1/1929 - Lettera raccomandata da Firenze a Saint Gall.

Il verso bollo di arrivo del giorno successivo.

Affrancata con due valori da 1,25 lire della Fioraig, uno per la tariffa di primo porto estero e uno per il diritto di raccomandazione.



(Uruguay)

5/8/1930 - lettera da Marina di Fuscaldo (CS) a Montevideo, dove giunge il 15 successivo (bollo di arrivo al verso). Uso del Fiorale L.1,25 in tariffa nell'ultimo semestre di validità (quando l'imperiale da L. 1,25 era già emesso).



(Australia)

14/2/1927 - lettera raccomandata da Genova a Sydney, dove giunge il 23 successivo, come da bollo di arrivo al verso. Transito da Brindisi del 16. Coppia da L. 1,25 Fiorale per il primo porto e la raccomandazione (tariffe L.1,25 + L.1,25).

3.6 Il lire 1,25 dell'Imperiale del 1929

Il francobollo della serie ordinaria Imperiale da lire 1,25 fu emesso il 21 aprile del 1929 e rimase in validità fino al 30 Giugno del 1946, ad avvenuta proclamazione della Repubblica.



(Norvegia)

10/8/1930 - Lettera da Marina di Pisa a Oslo, diretta a passeggero del transatlantico tedesco "Monte Olivia". Giunse a destino il 14 e fu rispedita a Merak il 18, come da bolli al verso.
Tariffa L.1,25 primo porto estero.



(Liechtenstein)

19/10/1940 -
Lettera da
Milano a Vaduz.

Riutilizzo in
frode fiscale del
francobollo per
la tariffa del
primo porto
estero, ma non
tassata.

(Lettonia-URSS)



24/1/1933 - Lettera da Roma a Riga, affrancata in tariffa L.1,25 con Imperiale.

(Capo Verde - Africa)



1/12/1939 - Lettera da Trieste a Ilha do Sal (Isola del Sale, nell'arcipelago di Capo Verde, allora colonia portoghese), dove giunse il 19/1 dell'anno successivo, dopo esser transitata da Lisbona l'8/12. Bolli al verso di transito e di arrivo a destino. L'isola si trova nell'Oceano Atlantico al largo della costa africana e conta appena 17.000 abitanti. Rarissima destinazione.



(Isola di Giava nelle
Indie Olandesi e
rispedizione in India)

20/10/1951 - Lettera da San Pier d'Arena alla Motonave "Giabria" a Batavia presso l'Isola di Giava (Batavia è l'odierna Giacarta, capitale dell'Indonesia e allora capitale delle Indie Orientali Olandesi), dove giunse il 12 Novembre. Da lì fu rispedita lo stesso giorno (bolli di arrivo e rispeditura al fronte e al verso) a Bombay in India, dove giunse a destino il 27 successivo (bollo al verso). Rara peregrinazione per le due inconsuete destinazioni.
Tariffa 1° porto assoluta con un valore isolato dell'1,25 lire "Imperiale".



(India - ex
Colonia
Britannica)

10/5/1957 - Lettera
da Pietrasanta (LU)
a Calcutta.
Tariffa 1° porto
estero assoluta con
L.1,25 "Imperiale"

(Isola di Curaçao
- dal 2010 Dipendenza diretta del
Regno dei Paesi Bassi
- già facente parte delle Antille
Olandesi nel Mar del Caraibi)



21/9/1939 - Lettera da Genova a Curaçao, indirizzata al capo macchinista della nave cisterna italiana Sangro, di stanza in quell'isola. Giunse a Willemstad, capitale dell'isola il 22 Ottobre e da lì fu rispedita al mittente ("return to sender" e "retour" scritti a matita rossa sul fronte della lettera) e cui giunse il 12 Dicembre (bolli al verso). Rara destinazione dell'1,25 lire Imperiale (in tariffa primo porto gateway).

(Isola Hawaii - Polinesia/Oceania)



24/12/1940 - Lettera da Milano a Makawao. Tariffa 1° porto gateway assoluta con L.1,25 Imperiale. Le Hawaii non erano allora ancora il 50° Stato degli Stati Uniti (lo diventeranno solo nel 1959), ma un "Territorio" affiliato, a seguito dell'adesione spontanea che nel 1896 il governo della Repubb. Hawaiiiana aveva manifestato.



(Ecuador)

8/11/1934 - Lettera da Sesto Calende a Quito, dove giunse l'11/12. Bollo di arrivo a destino al verso. Tariffa del porto semplice estero assolta con il francobollo da L.1,25 Imperiale.



(Argentina)

20/7/1938 - Lettera via aerea da Capri (N°1) a San Martín, dove giunse il 29 dello stesso mese, dopo esser transitata da Buenos Aires il giorno prima (bolli al verso). Tariffa Lire 13,00 (L.1,25 primo porto estero + L.11,75 sovrattassa aerea del primo scaglione di peso), assolta con dieci valori dell'1,25 Lire Imperiale (L.12,50) e un valore complementare da cent. 50 della serie "flugato".

3.7 I commemorativi da 1,25 lire dal 1926 al 1942

Tra il 1926 e il 1942 (nel periodo bellico successivo non vi furono altre emissioni) furono emessi in altrettante serie ben 30 diversi francobolli commemorativi da lire 1,25 (di cui 3 con sovrapprezzo a favore di Enti connessi all'evento commemorato dalla serie), che vengono tutti presentati in questo capitolo con una varietà di destinazioni.

Una ulteriore serie, che possiamo considerare "propagandistica", contiene in quegli anni alcuni francobolli da 1,25 lire, con alcune connotazioni di azzurro; si tratta della c.d. "Milizia", destinata a raccogliere fondi attraverso il sovrapprezzo dei francobolli per la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, corpo militarizzato di chiara ispirazione fascista, di cui furono emesse quattro emissioni nell'arco di nove anni (tra il 1926 e il 1935). Le prime tre emissioni ebbero gli stessi soggetti, alternando tra i quattro valori della serie i colori delle vignette e delle cornici, mentre la quarta emissione ebbe soggetti completamente nuovi rispetto alle precedenti. In questa quarta emissione il valore da L.1,25 è interamente azzurro, secondo i canoni della "regola di colore". Nella seconda e nella terza, invece, l'azzurro fu utilizzato solo per la cornice del francobollo da L.1,25.

Oltre a queste, un'ultima serie conteneva l'azzurro da L.1,25, quella del 1941 dedicata a Tito Livio, lo storico dell'antica Roma; tuttavia il valore azzurro da L.1,25 era gravato da un pesante sovrapprezzo di 1 lira e il suo uso, anche a causa della guerra, fu di fatto limitato ad affrancature filateliche ovvero alla corrispondenza a tariffa per l'interno. Non viene quindi presentato in questa sede.

Questi francobolli portavano in tutto il mondo una immagine della nostra Nazione attraverso la rappresentazione grafica di istituzioni e avvenimenti di quegli anni, di illustri italiani e di personaggi dell'antica storia italiana, di eventi religiosi e di santi celebri. Si mostrava un'icone di quell'Italia di santi, poeti, pittori, musicisti, inventori, accanto a quella di eroi, combattenti, condottieri e soldati, fino a quella - fino a qualche anno fa più popolare - di campioni del calcio mondiale.



Europa

(Svizzera)

25/1/1938 - Lettera da due porti recata espressa da Firenze a Sirmach, ove giunge il giorno successivo; al verso bolli di transito (ambulante Roma-FI-Milano e ambulante Milano-Chiasso) e arrivo.

Affrancata con 5 valori gemelli da lire 1,25 per un porto complessivo di L.6,25, in eccesso di tariffa di 25 cent. (1,25 il porto, 0,75 il 2°, 1,50 raccomandata, 2,50 espresso).

e

La rara affrancatura, seppur filatelica, contiene sullo stesso corrispondenza quattro commemorativi in contestuale validità postale. Bimillenario Augusteo, Marconi, Colonie Etrusche e Giotto/Uomini Illustri e il valore dell'imperialismo.



(Svizzera)

1/6/1934 - lettera da Torino a Payerne, tariffa assoluta con L. 1,25 "Campionati Mondiali di Calcio" (9° giorno d'uso). Spedita il giorno della partita Italia - Spagna, vinta dall'Italia per 1 a 0 con gol di Ferrari.



15/7/1927 lettera espresso (L. 1,25 1° porto estero + L. 2,50 espresso) da Palazzolo sull'Oglio (BS) a Vitznau, dove giunge il 16. Il verso bollo di arrivo a destino e di transito dell'ambulante Brescia-Milano e di Milano. La tariffa venne assolta con tre valori gemelli da L. 1,25 di tre serie diverse, allora in validità (Giubileo, Centenario Franceseano e Florealg).



20/12/1929 - Lettera raccomandata da Roma a Ginevra, dove giunge il 22 seguente (bollo di arrivo al verso). Tariffa di lire 2,50 (1° porto lire 1,25 + raccomandaz. L. 1,25) assolta con due valori da 1,25 lire del XIV Centenario di fondazione dell'abbazia di Montecassino.

I francobolli hanno un sovrapprezzo di 25 cent. a favore della Commissione governativa per la mostra del lavoro italiano. Ultimi giorni di validità della serie (fino al 31/12/1929), in vigore per soli cinque mesi.



29/11/1929 - Lettera da Genova a Lucerna, in tariffe primo porto ginepro, assolta con il valore da L. 1,25 della III emissione della serie Milizia, con la cornice in azzurro.

Il valore presenta il sovrapprezzo di 30 centesimi in favore dell'Opera di Previdenza della MVSN.



18/12/1950 - Frammento di campione senza valore spedito per raccomandata da Milano a Coira, via Chissao.

Affrancato con quartina bordo di foglio del valore di L.1,25 della serie Bimillenario Virgiliano. La tariffa di 5 lire corrisponde a un peso del campione di 700 grammi, considerato che ogni seaglione di 100 grammi pagava 50 cent. e che il campione era raccomandato (diritto L.1,50).

Ovviamente l'affrancatura monocolore azzurra può considerarsi in questa circostanza meramente esemplare.



2/9/1941 - Lettera espressa da Trieste a Ginevra, dove giunse il 4 successivo (bolli ottagonali e tondo di arrivo al verso). Bolli in transito dell'ambulante Trieste Milano del 2 e a Milano del 3. Bolli a fronte e a tergo dell'Ufficio di Censura Posta Estera e relative fascette di verifica. La tariffa di L.3,75 fu assolta con una striscia verticale di tre dell'1,25 lire della Fratellanza d'Armi Italo-Germanica (L.1,25 per il primo porto e L.2,50 per la sovrattassa di espresso).

ALFONSO ZECCHETELLI - AVELLINO



Spett./ Ditta K.&P. GERBER
Emmentaler Kase Export

B E R N A

Stadtbachstr. 56

(Svizzera)

(Svizzera)

21/3/1931 - Lettera da Avellino a Berna, affrancata con un valore di 1,25 lire della serie del 7° Centenario della morte di Sant'Antonio per la tariffa di porto semplice per l'estero.
Seconda settimana d'uso delle serie.

Indirizzo Telegrafico: **VINSAITTA**

Telefono **11010**



Herrn

EMIL ROESSLER

Ursulinerstrasse 11

W U E R Z B U R G

GERMANIA

(Germania)

14/IV/1934 - Lettera da Palermo a Wurzburg. Tariffa assoluta con L.1,25 LXXXV Anniversario dell'invenzione della dinamo da parte di G. Pacinotti.

(Germania)



3/8/1936 - Lettera da Milano per Francoforte, affrancata con lire 1,25 "Bimillenario Oraziano", con sovrapprezzo di lire 1 in favore della Società Nazionale Dante Alighieri, promotrice della emissione.

Questo valore tra i francobolli con sovrapprezzo, poco usati sulla corrispondenza viaggiata, costituisce una rarità del settore.

31/7/1935 - Lettera da Roma per Francoforte. Tariffa di L. 1,25 assolta con il valore della IV Serie Pro Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, con L. 0,75 di sovrapprezzo in favore della stessa Milizia. Primo mese di uso della serie.



(Francia)



5/1/1950 - Lettera da Roma a Palais sur Vienne. Al verso un bollo illeggibile datato 5/1/50, verosimilmente di arrivo. Tariffa di 1° porto gastero assoluta con un valore da L.1,25 della serie "Nozze del Principe Umberto", con sovrapprezzo di 25 cent. in favore della Croce Rossa.



21/10/1942 - Lettera da Trieste a Parigi (sotto occupazione militare tedesca). Tariffa assoluta con L.1,25 "III Centenario della morte di Galileo Galilei". Fascetta e bolli di censura italiani e tedeschi.

(Città del Vaticano)



24/12/1955 - Lettera da Roma alla Città del Vaticano, dove giunge il giorno successivo, quello di Natale II (al retro bollo dell'Ufficio Distribuzione di Roma delle ore 21-22 del 25 Dicembre). Tariffa per il primo porto estero (il Vaticano era agli effetti postali Stato Estero e non godeva di alcuna agevolazione tariffaria), assolta con L.1,25 "Salong Internazionale dell'Aeronautica" (il francobollo raffigura il profilo di Leonardo).

(Gibilterra - colonia britannica)



15/1/1940 - Lettera da Milano a Gibilterra, diretta a destinatario sul transatlantico REX. Giunge a destino il 20 successivo. Il retro annullo meccanico a targhetta con alternati bollo datario circolare e pubblicitario rettangolare "Gibraltar the travel key of the Mediterranean" e ulteriore bollo di arrivo manuale. Fascetta di censura inglese (la guerra per gli alleati era già iniziata da circa sei mesi). Tariffa di porto semplice assolta con L.1,25 "Centenario delle Ferrovie".



(Grecia)

31/10/1927 - Lettera da Torino a Nauplion, rispedita ad Atene. Il retro bollo di arrivo del 6/11 e al recto bollo di spedizione dell'8. Il verso bolli di transito dal Pirco del 5 e di arrivo a destino dell'8. Tariffa assoluta con L. 1,25 "Onoranza a Volta", annullato con targhetta pubblicitaria del "Concorso nazionale per la vittoria del grano".

(Russia)



25/11/1932 - Lettera da Roma all' Ambasciata Italiana a Mosca. Tariffa assoluta con lire 1,25 del Cinquantenario Garibaldino. Il retro bollo di arrivo a destino del 29.

(Cecoslovacchia)



7/3/1936 - lettera dalla legazione Cecoslovacca di Roma a Hodonín, Tariffa assoluta con L.1,25 "Salong Internazionale dell'Aeronautica" (il francobollo raffigura profilo di Leonardo da Vinci).

(Norvegia)



16/3/1936 - lettera da Roma a Oslo. Tariffa assoluta con L.1,25 della serie "I Centen., Belliniano"

(Svezia)



27/6/1938 - Lettera da
Roma a Stoccolma,
tariffa assoluta con
L.1,25 "Guglielmo
Marconi".

(Finlandia)

6/5/1952 - Lettera
da Roma a
Sortavala, dove
giunse l'11/5, come
da bollo al verso.
Tariffa assoluta con
L.1,25 Cinquante-
nario Ricordo
Navale di Livorno.



(Lussemburgo)



27/4/1936 - Lettera da Bergamo a Beggen, quartiere a nord della città di Lussemburgo, ove giunse il 29 successivo, con il bollo di arrivo al verso, apposto dall'Ufficio Postale di Dommeldange, quartiere limitrofo. Tariffa assoluta con un valore di L.1,25 della serie XVII Fiera di Milano.

(Malta)



5/9/1933 - Lettera affrancata in tariffa con L.1,25 del "Giochi Universitari Internazionali di Torino", annullato con il bollo del natante Colico-Como e diretta a Malta. Il retro bollo di arrivo a La Valletta del 7.

Africa



(Isole Canarie)

28/11/1930 - Lettera da Civitavecchia a Las Palmas. Bollo di arrivo a destino al verso del 7/12.
Tariffa di porto semplice per l'estero assolta con L. 1,25 "Bimillenario Virgiliano".



(Sierra Leone)

18/4/1927 - Lettera da Roma in Sierra Leone (allora colonia britannica), dove giunse nella capitale Freetown il 6/5 (bollo di arrivo al verso).
La lettera fu verosimilmente rispedita a Londra, stante la presenza sul retro di un secondo bollo da Freetown dell'11/5 e l'indicazione sul fronte di un nuovo indirizzo londinese. Tariffa assolta con L. 1,25 VII Centenario Franceseano (dent.1).



(Egitto)



2/1/1959 - Aerogramma "via Ala Littoria" da Genova a Porto Said, dove giunse il 5 successivo, dopo essere transitato da Alessandria d'Egitto il 4 (al verso bollo bilingue di Alessandria "regia par avion" e annullo meccanico a targhetta con tondo datario di Porto Said). Tariffe del porto semplice per l'estero assolta con L.1,25 "Proclamazione dell'Impero" e quella della sovrastampa azzurra con L.1 azzurro del Bimillenario Augusteo, con sovrapprezzo di L.1 a favore della mostra augustea della romanità e dell'Istituto di previdenza dei postelegrafonici.



(Sénégal)

15/3/1932 - Lettera da Roma a Dakar. Tariffe primo porto assolta con L.1,25 del 50° della Regia Accademia Navale di Livorno.

(Eritrea - Africa
originale)

2/4/1936 - lettera
affrancata con L.1,25
della XVII Fiera di
Milano, annullata con
ambulant. Firenze-
Empoli-Livorno e diretta
a militare della IV
Divisione CC NN 3
Gennaio - 4° Gruppo
Cannoni, con base in
Eritrea.

Il Gruppo, appartenente
alle Camie di Mare della
Milizia, era in quei giorni
impegnato nelle
operazioni belliche che
portarono alla presa di
Addis Abeba. Il
successo del 5 Maggio, la
lettera fu trasportata per
via aerea, come dimostra
il timbro rosso a
targhetta.



(Sud-Africa)



9/1/1940 - lettera
da Roma a
Johannesburg,
tariffa assoluta
con L.1,25
"Centenario delle
ferrovie", bollo a
targhetta "Visitate
l'Italia". Fascetta
di cerniera
sudafricana.

Asia

(Palestina - Mandato britannico)



17/33 - Lettera da Trieste a Rchovoth (Tel Aviv). Rispedita al mittente per indirizzo insufficiente (bolli francesi al verso e inglesi al fronte). Giunse a destinò il 27, da dove fu reindirizzata lo stesso giorno a Tel Aviv; il 12 ripartì da lì per l'impossibilità della consegna e il 17 pervenne a Trieste (bolli di transito, destinò e riconsegna a fronte e verso). Tariffa assoluta con L.125 "Decennale Marela su Roma".

(Tonchino francese - Vietnam)



22/3/33 - Lettera da Roma per Ky Lua, via Lang Son, viaggiata "a titre de propagande" col volo speciale Roma-Tonchino; al verso bolli di transito di Torino dell'11/10, di Lang Son e di Saigon (Cochina). Tariffa assoluta con L.125 "Giochi Universitari Internazionali di Torino". Dato nel limitato periodo di validità di 4 mesi e mezzo (16/8-31/12/33).

(India)

19/9/1934 - Lettera da Firenze al Consolato Italiano di Bombay, tariffa assoluta con L.1,25 "I Centenario Medaglie al Valore Military", annullato con bollo di propaganda a targhetta "Mostra Rivoluzione Fascista Roma - Riduzioni ferroviarie 70%".



(Birmania)



13/6/1935 - Lettera da Napoli a Rangoon, giunta a destino il 4/7 (bollo al vetro) e affrancata in tariffa di L.1,25 con "Uomini Illustri - VI Centenario di Giotto". Anche se la busta ha l'indicazione "India", la Birmania non era più una provincia delle Indie Britanniche dell'anno precedente, essendo assunta a colonia inglese autonoma.

(Regno del Siam - oggi Thailandia)

SOCIETÀ ITALO SVIZZERA PER TRASPORTI E VIAGGI

GENOVA
Piazza della Nunziata, 16-7

a 1/2 s/s "Saraken" del 27/2/1932

Spett.

CONSULAT DE SUISSE

c/o Diethelm Building
New Road

BANGKOK



Postagent Amsterdam-Batavia
27.3.1932

Lettera intestata della Società Italo-Svizzera per Trasporti e Viaggi di Genova, spedita "a mezzo s/s "Saraken" del 27/2/1932" e diretta a Bangkok. Tariffa di "porto estero assolta con il valore di 1,25 L. della Regia Accademia Navale, annullato a bordo con il datario a doppio eschilio del "Postagent Amsterdam-Batavia" del 27/3/1932. Al verso bollo "Paquebot - Singapore" del 22/5.

Oceania

(Nuove Ebridi - oggi Vanuatu)



18/4/1934 - Raccomandata in tariffa di L.2,75 (L.1,25 l'porto estero + L.1,50 raccomandaz.) da Bologna a Port Vila, capitale delle Nuove Ebridi, "co-dominio" internazionale anglo-francese dal 1906 al 1980, oggi Repubblica indipendente di Vanuatu. Al retro bolli di transito dall'ambulante Bologna-Roma del 18, da Napoli del 19 e del 21/5 da Sidney. L'affrancatura continge, ad integrazione della coppia azzurra "Degenale di Fiume" (nel limitato periodo di validità Marzo-Settembre 1934), il 25 cent. imperiale verde, in quanto dal luglio del 1930 la tariffa "raccomandata" era aumentata da 1,25 a 1,50 lire e non erano più stati emessi francobolli azzurri da 25 cent.

Nel settore dell'agrofilia italiana, gli agrogrammi trasportati durante la trasvolata artica di Umberto Nobile del 1926 costituiscono un'importante testimonianza storica delle spedizioni aviatorie al Polo Nord; la loro affrancatura è caratterizzata dagli azzurri da L. 1,25 e in particolare da quelli delle serie Floreali e San Francesco.

Alle ore 9,30 del 10 aprile 1926 il Dirigibile NORGE, comandato da Umberto Nobile, iniziò il suo volo da Ciampino; fece tappa alle basi aeronautiche di Cugna Pierrefeu (Provenza-Francia), Pulham Market (Norfolk-Inghilterra Orientale), Oslo (Norvegia), Gatchina (presso Leningrado-URSS), Vadsø (Norvegia Settentrionale), arrivò all'hangar di King's Bay (Ny-Ålesund-Isla Spitzbergen, arcipelago delle Svalbard) il 7 maggio per preparare la trasvolata artica; da qui, saliti a bordo anche l'esploratore norvegese Roald Amundsen e lo sponsor statunitense Lincoln Ellsworth, il NORGE riprese il volo il giorno 11 maggio e giunse sopra il Polo Nord il 12 maggio, alle 1,30, ora di Greenwich, dove furono lanciate le bandiere dell'Italia, della Norvegia e degli U.S.A.. Proseguirono come programmato verso l'Alaska, arrivando a Teller (Penisola di Seward-Alaska) il 13 maggio e non alla destinazione finale prevista a Nome, per le avverse condizioni atmosferiche, compiendo una traversata di oltre 5300 km di volo ininterrotto.

Sul bordo del dirigibile vennero trasportati gli agrogrammi in varie tipologie e con varie destinazioni; tra queste le buste gialle dirette al sig. Precerutti Alfredo, con numero progressivo dell'agrogramma, l'indicazione dell'agroscealo (Cugna Pierrefeu, Pulham, Oslo, Leningrado, Vadsø, King's Bay, Nome) e la firma del Maresciallo Fiduino, motorista di bordo, che in un atto notarile attestò le caratteristiche, le quantità e i percorsi delle lettere.

(Polo Nord - Alaska)



8/4/1926 - Uno dei 202 agrogrammi trasportati sul Norge da Ciampino con destinazione Nome. Tariffa L.1,25 esatta con il valore azzurro della serie "VII Centenario Francese". Queste lettere, secondo quanto riferito nell'atto notarile del Maresciallo Fiduino, furono consegnate al loro destinatario a King's Bay, prima di partire per l'Alaska, "a causa di disposizioni che limitavano il bagaglio personale". Dicitura VOLO TRANSPOLARE 1926 (AMUNDSEN-ELLSWORTH-NOBILE). Da notare l'errore di trascrizione del cognome dell'esploratore norvegese (Amundsen-Amundsen). Timbro ovale violetto VOLO TRANSPOLARE 1926 / EQUIPAGGIO ITALIANO DIRIGIBILE "NORGE" / AMUNDSEN-ELLSWORTH-NOBILE. E' presente l'etichetta speciale celebrativa con vignetta riproducente il dirigibile e il mappamondo con l'indicazione del percorso.

Americhe



12/3/1931 - lettera da Torino via New York a Tepic de Tepic nello Stato messicano di Michoacan de Ocampo (cittadina di circa 2.000 anime a 2.320 metri di altitudine). Giunta in Messico il 1° aprile, fu consegnata a destino il 10 stesso mese (bolli di transito e arrivo al verso). Tariffa assoluta con L.1.25 della serie Bimillenario Virgiliano.



12/11/1955 - lettera da Torremaggiore (FG) alla Biblioteca del Congresso di Washington. Tariffa assoluta con L.1.25 del "1° Centenario Belliniano". Bollo violaeco di direzione della Biblioteca del 25/11. Primo mese d'uso.



12/12/1932 - Lettera espresso da Napoli per Baltimore nel Maryland, via piroscafo Rex, sulla rotta Genova-New York del 15/12/32 (bollo della nave con datario doppio e gerchio al verso). Al retro anche i bolli di transito di Roma Ferrovia e dell'ambulante Roma-Torino entrambi del 15/12. Giunse a destino il 23/12 (bollo al verso). Tariffa lire 3,75 (L.1,25 porto estero e L.2,50 sovrattassa espresso), assolta con L.1,25 "Decennale Marcia su Roma" e due valori dell'espresso da L.1,25 azzurro, in affrancatura gemella, in genere usato per l'interno (per l'estero già in validità l'analogo valore da L.2,50 con la scritta in rosso EXPRESS "Unione Postale Universale").

Il Rex fu il più grande transatlantico italiano costruito fino al 1991. Fu varato nel 1932 e nel 1933 vinse il Nastro Azzurro per la più veloce nave da crociera al mondo, record che detenne fino al 1935. Fu affondato dall'aeronautica militare inglese, la mitica RAF, nel 1944.



29/10/1926 - Lettera raccomandata da Sanremo a Springfield nel Massachusetts. Dai bolli al verso si deduce che la lettera transitò da Ventimiglia il giorno stesso, fu instradata a Torino il giorno dopo ("Ferrovia Imperia") e giunse a New York l'8/11, da dove fu inviata a destino giungendovi il giorno successivo. Tariffa assolta con gemelli da L.1,25 delle due serie Milizia I emissioni (con sovrapprezzo di 60 cent.) e Centenario Francese (L.1,25 primo porto e L.1,25 diritto di raccomandazione).

LEOPOLDO TOLENTINO - TRIESTE

Messrs.

Cuban Brokerage Co.
P.O. Box 236

H A B A N A

Cuba



(Cuba)

25/8/1950 - lettera da Trieste a L'Havana. Tariffa assoluta con L.1,25 IV Centenario della morte di Francesco Ferrucci. Il verso bollo di arrivo a destino dell'8/9 e bollo pubblicitario a targhetta cubano.

Innocente Mangili
MONZA

CASA DI SPEDIZIONI

Società Anonima - Capitale L. 9.000.000 int. vers.

Señores

C O N S T A N T I N O Z A M O R A & H I J O S

S A N T A A N A

(Centro America)

(Rep.de el Salvador)



(El Salvador)

12/8/1953 - lettera da Monza a Santa Ana, dove giunse il 4/9 (bolli al verso). Tariffa assoluta con L.1,25 "Degenale".



(Argentina)



8/6/1926 - Lettera raccomandata da Milano a General Belgrano (cittadina di circa 15.000 abitanti nella provincia di Buenos Aires), dove giunge il 2/7, dopo il transito da Buenos Aires del 30/6 (bolli al verso). Il verso pure il bollo di transito di "Genova Oltremare" del 9/6. La tariffa di lire 2,50 (L.1,25 porto semplice per l'estero e L.1,25 diritto di raccomandazione) è stata assolta con due valori gemelli azzurri da L.1,25 delle serie "Giubileo del Re" dent. 11 e "VII Centenario francescano" dent. 13 1/2 (rispettivamente le due dentellature più pregiate delle serie).

(Perù)

16/1/1939 - Lettera da Roma a Lima, affrancata in tariffa con L. 1,25 "Proclamazione dell'Impero". Annullato con bollo a targhetta "La lotteria vi farà milionari"



(Brasile)



23/3/1938 - Lettera da Trieste a Uruguaiana, nello Stato di Rio Grande do Sul in Brasile. Il verso bolli di transito da Santa Maria del 14 e di arrivo a destino del 16/4. Tariffa lire 1,25 assolta con il valore della serie del "Bimillenario Augusteo".

(Uruguay)



25/11/1935 - Lettera da Tolve (PZ) al Presidente della Repubblica dell'Uruguay a Montevideo, tariffa assoluta con L.1,25 "finno Santo", il verso bollo di arrivo a destino del 15 Dicembre.

(Cile)



23/11/1928 - Lettera da Masserano (VC) a Santiago, tariffa assoluta con L.1,25 "IV Centenario della nascita di Emanuele Filiberto e X anniversario della Vittoria". Giunse a destino il 5 del mese seguente, come da bollo di arrivo al verso.

(Austria sotto occupazione tedesca)



6/5/1942 - Lettera da Roma a Linz via aerea. Bolli e fascette di censura italiani e tedeschi. Tariffa assoluta per il primo porto aereo con un francobollo da L.1,25 (più sovrapprezzo di 1 lira) della serie Tito Livio e per la sovrattassa aerea con il francobollo di 1 lira della serie Allegorie. Raro uso del commemorativo di questa serie per l'estero.

3.8 Gli "azzurri" della luogotenenza: le tariffe di 2,50 e 5 lire

Il 4 Giugno del 1944 gli Alleati entrano a Roma e Vittorio Emanuele III, anziché abdicare, nomina luogotenente del Regno il figlio Umberto. L'abdicazione formale avviene solo l'8 Maggio del 1946, quando Umberto II, a meno di un mese dal referendum monarchia-repubblica, assume pienamente il titolo dinastico, passando alla storia come il Re di Maggio. La sua monarchia termina il 13 Giugno del 1946, con la sua partenza per l'esilio e l'avvento della Repubblica.

Dal 15 Settembre 1943, nell'Italia centro-settentrionale, Mussolini aveva eretto la Repubblica Sociale Italiana che, pur ridotta geograficamente a seguito della graduale avanzata degli Alleati, sopravvive fino al 2 Maggio 1945.

La corrispondenza per l'estero in quegli anni è molto ridotta, sia per gli eventi bellici che per la gravante censura.

In quel periodo (1944-1946) si susseguono due tariffe per l'estero:

- il 1° Settembre 1944 la quasi ventennale tariffa da 1,25 lire raddoppia a 2,50 lire (pur sopravvivendo nei territori della RSI), fino al 31 Marzo 1945;
- dall'1 Aprile 1945 raddoppia ulteriormente a 5 lire per un anno (cioè fino al 31 marzo del 1946).

I francobolli azzurri resistono alla guerra e proseguono tra i cambiamenti di regime. Il francobollo da 1,25 lire, ora pure sovrastampato "P.M." o con il fascio littorio, usato in multiplo per coprire le nuove tariffe (non viene emesso alcun francobollo da 2,50 lire) si sostituisce poi - l'1 Ottobre 1945 - il 5 lire della serie Democratica, la prima nuova serie ordinaria emessa in parte durante la luogotenenza e in parte in Repubblica; a seguito dell'aumento di tariffa dall'1 Aprile 1946 a 15 lire, solo il 3 luglio di quell'anno, già in Repubblica, viene emesso il nuovo valore azzurro della Democratica da 15 lire.

(Gran Bretagna)



31/12/1944 - Lettera via aerea da Roma a Londra (solo per la Gran Bretagna l'avviamento aereo era gratuito nel periodo bellico post armistizio sulla rotta Roma/Lisbona).

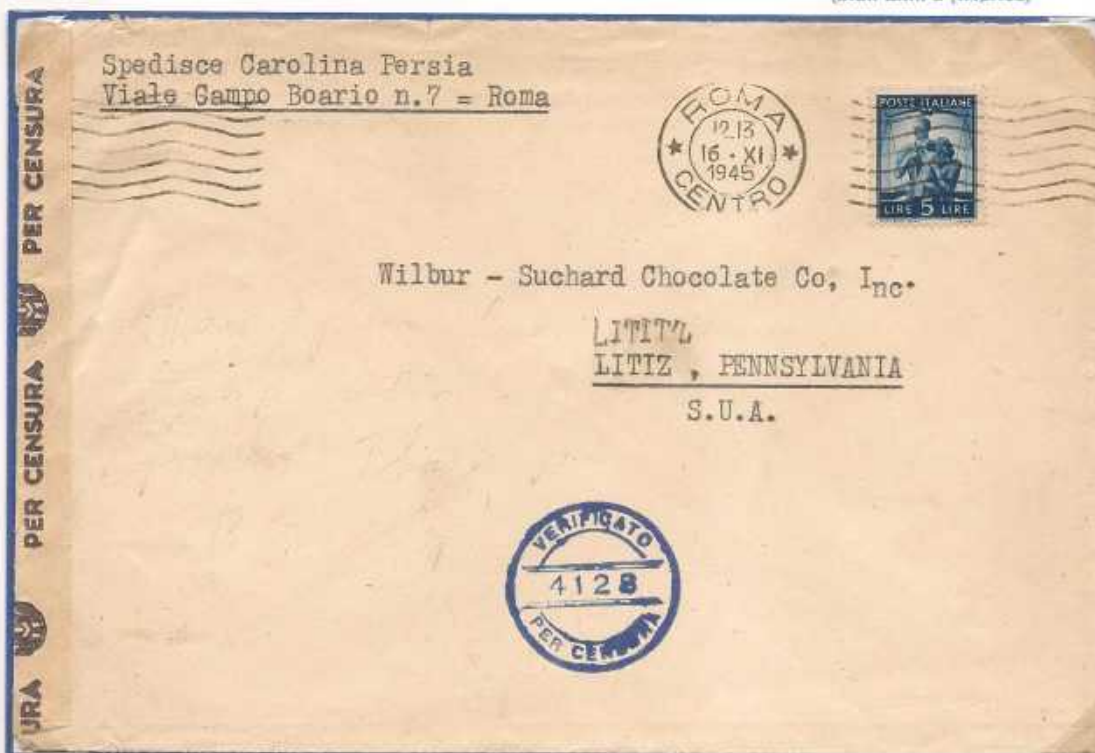
Tariffa luogotenenziale l° porto estero di L.2,50 assolta con due valori della Imperiale da L.1,25, con sovrastampa P.M. (cioè "Posta Militare"). Questi valori furono originariamente destinati alle truppe militari, ma le loro rimanenze, nonostante la sovrastampa, furono normalmente usate anche per le affrancature civili.

Fascetta di censura britannica ("opened by examiner").



25/8/1944 - Lettera raccomandata espresso da Grantola (nella provincia di Varese, allora nella R.S.I.) a Ludwigshafen in Germania. Il verso bollo di transito da Varese del 24. Riformata per 5 lire con quartina di L.1,25 imperiale sovrastampata con fascio rosso e soggetta a censura tedesca al transito da Monaco. Tariffe: L. 1 per il "porto ridotto per la Germania, L. 1,50 per il diritto di raccomandazione e L. 2,50 per la sovrattassa di espresso. Il trasporto espresso fu sospeso una settimana dopo (l'1 settembre) per gli eventi bellici che ne impedivano un tempestivo recapito.

(Stati Uniti d'America)



16/11/1945 - Lettera da Roma a Lititz (Pennsylvania), dove giunse il 28/12 (bollo di ricevuta della fabbrica di cioccolato destinatario, la Suchard). Fascetta di censura italiana. Tariffe L. 5, assolta con l'uso singolo del 5 lire Democratica.

3.9 - Il lire 1,25 dell' "Imperial" soprastampato "Provincia di Lubiana".

Durante la seconda guerra mondiale la città fu occupata e annessa dal Regno d'Italia nel 1941. Lubiana e il territorio circostante divennero una provincia della regione Venezia Giulia.

Per contrastare gli atti di rivolta compiuti dalla popolazione locale, nella notte fra il 22 e il 23 febbraio 1942 le autorità militari italiane cingero con filo spinato e reticolati l'intero perimetro di Lubiana, disponendo un ferreo controllo su tutte le entrate e le uscite. Il recinto era lungo ben 41 chilometri. Furono arrestati 18.708 uomini; di questi 878 furono mandati in campo di concentramento. Fino alla capitolazione dell'Italia, avvenuta l'8 settembre 1943, le autorità militari italiane fucilarono, per rappresaglia, oltre 100 ostaggi.

La città passò poi sotto l'occupazione dei tedeschi, che - a differenza degli italiani, che avevano utilizzato i francobolli sloveno-jugoslavi soprastampandoli - utilizzarono a partire dal 1944 i francobolli italiani, soprattutto quelli della Imperial, soprastandovi la scritta in sloveno e in tedesco "Provincia di Lubiana".

In seguito alla sconfitta dell'Asse, nel maggio del 1945, le truppe tedesche e le milizie nazionaliste slovene si arresero all'armata comunista di Tito.



30/8/1944 Lettera raccomandata espresso da Lubiana (Laibach in tedesco) a Praga.
 Al fronte e al verso bollo di transito da Velka Bites del 18/9 e di arrivo a destino del giorno successivo (bolli al verso).
 Affrancata per 5 lire con striscia di quattro di L.1,25 Imperiali sovrapastate "Provincia di Lubiana" e soggetta a
 censura tedesca.
 Tariffa: L. 1 per il trasporto ridotto per il Protettorato tedesco di Boemia, L. 1,50 per il diritto di raccomandazione e L. 2,50
 per la sovrattassa di espresso.
 Il trasporto espresso fu sospeso due giorni dopo (l'1 settembre) per gli eventi bellici che ne impedivano un tempestivo
 recapito.

3.12 *La tariffa ridotta di 1 lira per il blocco germanico e i paesi occupati*

Dal 1° Gennaio 1942 la corrispondenza per la Germania, i territori polacchi occupati e il protettorato di Boemia e Moravia usufruì della tariffa ridotta a 1 lira.

In forza della Convenzione di Vienna del 24/10/1942, dal 1943 altri paesi del blocco germanico godettero di analogo beneficio (di fatto paesi occupati o con governi filo-nazisti).

Tra questi in particolare l'Ungheria, che nel 1941 era entrata in guerra a fianco dell'Italia.

Per l'affrancatura in azzurro, ove rispettata, ci si poteva avvalgere del valore "Rossini" emesso il 23/11/42, l'unico valore "azzurro" da una lira in quel periodo. La serie Rossini fu anche l'ultima del Regno d'Italia e non conteneva valori da 1,25 lire, considerato che la corrispondenza estera in periodo bellico era sostanzialmente indirizzata solo verso gli Stati alleati, mentre la corrispondenza verso il "nemico" o gli altri Stati neutrali era fortemente censurata e sottoposta a pesanti limitazioni.

(Ungheria)



26/1/1943 - Lettera da Trieste a Budapest. Fascetta e bolli di censura al verso.

4. Uso dagli Uffici Postali all'Estero e da altri territori "stranieri"

La creazione degli Uffici all'Estero aveva la finalità di costituire un collegamento con la madre patria, per lo sviluppo dei commerci dei cittadini italiani in quei paesi, garantendo adeguate comunicazioni in sostituzione dei servizi postali locali, inesistenti o di scarsa affidabilità. I nostri uffici furono aperti inizialmente come agenzie presso i consolati italiani o le compagnie di navigazione; solo successivamente divennero veri e propri uffici postali gestiti dalla Direzione Generale delle Poste con proprio personale di carriera.

4.1 Uso da Ufficio Postale all'Estero del 25 cent. umbertino soprastampato "estero"

Con l'avvento della "regola di colore" e l'emissione del primo francobollo umbertino da 25 cent. azzurro, si rese in parallelo necessario dotare i nostri Uffici postali all'estero di adeguati francobolli. Fu così che nel 1881 fu soprastampato il predetto valore con la dicitura "estero", rendendo obbligatorio presso tutti gli uffici all'estero l'uso dei soli valori speciali soprastampati, appositamente predisposti. Tra gli uffici allora operanti - in tutto undici - rileva quello di Tunisi, l'unico già aperto dal Regno di Sardegna sin dal 1852 in territorio sotto reggenza turca. Detto ufficio svolse le sue funzioni fino al 1897.



1/12/1886 - Lettera dall'Ufficio Postale Italiano all'Estero di Tunisi al Distretto di Maria Hilfs di Vienna, capitale dell'Impero Austro-Ungarico, dove giunse il 6 successivo, dopo il transito dai porti di Cagliari (il 2) e di Livorno (il 4).

Bolli di transito e arrivo a destino al verso.

Rea franca con il primo valore speciale da 25 cent. umbertino soprastampato "ESTERO".

4.2 Una dagli Uffici Postali all'Estero (civili e militari) dei 25 cent. Fiorzale e Michetti

Fra il 1901 e il 1902 vengono aperti tre uffici postali italiani in territorio albanese e greco (Janina, Durazzo e Scutari), allora sotto il dominio dell'Impero Ottomano. Nel settembre del 1902 questi Uffici vengono dotati di francobolli italiani (e fra questi il 25 cent. azzurro della serie Fiorzale), con soprastampa *Albania* e valore in moneta turca.

Al seguito delle proteste della Grecia, per la soprastampa "*Albania*" sui francobolli destinati a Janina, capoluogo dell'Epiro, regione reclamata dalla Grecia stessa, le Poste Italiane provvedono nel Dicembre dello stesso anno a una nuova provvista senza quella dicitura geografica soprastampata.

Nel 1908 vengono aperti uffici in altre cinque città dell'Impero Ottomano, Valona, Smirne, Saloniceo, Gerusalemme e Costantinopoli (in quest'ultima tre uffici situati a Galata, Pera e Sтамбуl). Dopo un primo periodo in cui vengono usati francobolli italiani con la sola soprastampa del valore in moneta turca, nel Febbraio del 1909 verranno posti in circolazione gli stessi francobolli con l'aggiunta di una soprastampa specifica indicante ognuna delle otto città sede di ufficio (per il valore da 25 cent. azzurro sarà utilizzato quello della serie Michetti).

Gli uffici furono temporaneamente chiusi durante la Guerra Italo turca tra il 1911 e il 1913 e cessarono definitivamente la loro attività in date diverse (Janina, Costantinopoli, Gerusalemme, Smirne e Saloniceo nel 1914, Valona, Durazzo e Scutari nel 1922). Durante la prima guerra mondiale alcuni furono trasformati in uffici di Posta Militare.

Relativamente all'aspetto tariffario, occorre precisare che mentre fino al 1908 la corrispondenza tra l'Italia e i predetti uffici (e viceversa) adottava la tariffa interna, dal 1909 essa venne assoggettata a quella internazionale, con l'applicazione quindi della tariffa per l'estero.

(Janina)



17/5/1904 - Lettera dall'Ufficio Postale Italiano di Janina (in funzione dall'Agosto 1902 al Novembre 1914), indirizzata a località estera e affrancata con striscia di cinque del 25 cent. Fiorzale soprastampato 40 para (senza l'indicazione "*Albania*").

Il retro bollo di transito da Filige del 7 successivo e altro bollo greco illeggibile dello stesso giorno.



(Gerusalemme)

(C)

22/2/1909 - Lettera dall'Ufficio Postale Italiano di Gerusalemme (in funzione dall'1/6/1905 al 30/9/1914) a Modena, dove giunge l'11 successivo (bollo di arrivo al verso). Affrancata con 25 cent. Michetti soprastampato "Gerusalemme 1 piastra". Primo mese d'uso. Dall'1/1/1909 dagli Uffici Postali all'Estero verso l'Italia si applicava la tariffa per l'estero di 25 cent.



(Saloniceo)

12/10/1914 - Lettera dall'Ufficio Postale all'Estero di Saloniceo a Basilea in Svizzera, dove giunge il 19 successivo, come da bollo di arrivo al verso. Tariffa 25 cent. assolta col Michetti soprastampato.

Ultimo periodo d'uso del francobollo speciale soprastampato "Saloniceo 1 Piastra": il relativo Ufficio cessò infatti la sua attività a Novembre di quell'anno (gli altri Uffici a Costantinopoli, Gerusalemme e Smirne erano già stati chiusi il 30 Settembre 1914).



(Uffici civili e militari italiani a Costantinopoli)

17/6/1908 - Lettera dall'Ufficio Postale Italiano all'Estero di Costantinopoli a Chemnitz, dove giunse il 30 successivo. Bollo di arrivo al verso. Affrancata con il 25 cent. mi Michetti soprastampato in moneta locale "40 Para", in uso per tutti gli Uffici aperti sul territorio dell'Imp. Ottomano.



17/1/1921 - Lettera dall'Ufficio di Posta Militare n. 15 di Costantinopoli diretta a San Francisco (USA) e affrancata 25 cent. nell'ultimo mese di questa tariffa per il primo porto estero con il Michetti azzurro senza soprastampa. L'ufficio postale militare fu aperto il 13/2/1919 nel quartiere Galata per il contingente italiano del 3° battaglione del 62° Reggimento Fanteria, che affiancava le truppe franco-britanniche nei compiti di manutenzione dell'ordine pubblico a seguito dell'armistizio di Mudros del 30/10/1918, che poneva fine alle ostilità belliche della 1ª guerra mondiale tra Impero Ottomano e Stati della Triplice Intesa, ma che aveva scatenato violenti disordini di piazza che la polizia locale si era trovata in serie difficoltà a domare.

4.3 Gli degli "rizzurri" italiani da altri territori "stranieri"

Sin dal primo periodo il Regno di Vittorio Emanuele III fu caratterizzato da un rinnovato spirito coloniale che portò a sfruttare la debolezza dell'impero Ottomano in disgregazione per estendere il dominio italiano su alcuni territori sul Mediterraneo. In particolare tra il 1911 e il 1912 si svolse la guerra italo-turca, anche nota come Campagna di Libia, che portò col primo Trattato di Losanna al riconoscimento intanto dell'amministrazione militare e civile dell'Italia sulle due regioni libiche della Tripolitania e della Cirenaica, che tuttavia sul piano formale conservavano la sovranità giuridica turca. Solo con il secondo trattato di Losanna del 1923, dopo il primo conflitto mondiale che aveva visto nuovamente contrapposte Italia e Turchia, la nuova Repubblica Turca riconobbe la piena sovranità italiana su quei territori.

Situazione analoga si verificò per le isole del Dodecaneso, dapprima occupate nel 1912 e tenute in possesso temporaneo e solo nel 1923 riconosciute a tutti gli effetti come colonia italiana.

In altri casi la presenza italiana fu dettata da motivi che oggi definiremmo umanitari, come nel caso dello sbarco a Corfù nel 1916-1917, quando l'Italia si fece carico di trasferire sull'isola egea i rifugiati dell'esercito serbo in fuga dall'avanzata degli austriaci. La presenza italiana e il relativo ufficio postale provvisorio si protrassero fino al mese di Dicembre del 1917.

In questi territori inizialmente furono usati i francobolli italiani senza alcuna sovrastampa, poi gradualmente, man mano che la fase di "colonizzazione" si andò radicando, furono sovrastampati i precedenti valori in uso o furono predisposte delle specifiche emissioni.

Dal 1° Gennaio 1909 per la corrispondenza tra i territori con uffici postali italiani aperti a vario titolo (senza che ancora quel territorio potesse configurarsi giuridicamente "colonia") e l'Italia si applicava la tariffa per l'estero di 25 cent. e le relative regole di "colore".



(Corfù 1917)

4/4/1917 - Lettera dall'Ufficio delle Poste Italiane di Corfù a Milano. Fessella di censura e bollo rettangolare di verifica di Bologna - Posta Estera.

Durante la prima guerra mondiale l'isola di Corfù venne usata come base delle truppe inglesi, francesi e italiane e venne inoltre permesso alle truppe serbe, dopo la loro sconfitta (fine 1916), di rimanere sul suo suolo in modo da potersi ricostituire. Sull'isola si trasferirono pure il governo e il parlamento serbo e la "Dichiarazione di Corfù" (1917), firmata sull'isola, pose le fondamenta del futuro stato jugoslavo.

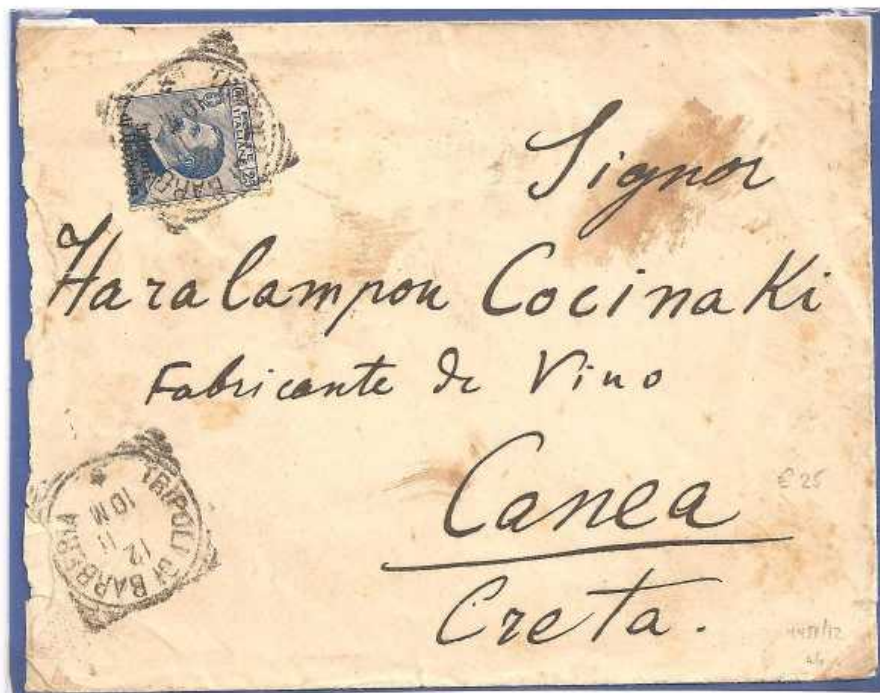
(Nisiros/Dodgeannaso - USF)



12/7/1920 - Lettera da Nisiros (una delle dodici isole principali dell'arcipelago, costituito da ben 163 isole, di cui 26 oggi abitate) a Brockton (Massachusetts - USF).

Tariffa primo porto estero assolta con un 25 cent. Michetti soprastampato con il nome dell'isola.

(Tripolitania - Grceia)



12/12/1911 - Lettera da Tripoli di Barberia a la Canea (Grceia) dove giunse il 20 successivo. Affrancata con il 25 cent. Michetti soprastampato Tripoli di Barberia. Il verso bollo di arrivo dell'Ufficio Postale all'Estero italiano.